

Samyutta Nikāya

36 - Discorsi sulle sensazioni e i sentimenti

21 - Sivaka

Un giorno il Beato si trovava a Rajagaha nel Boschetto dei bambù, presso il Santuario degli scoiattoli. Fu allora che Moliya Sīvaka, un monaco viandante, si avvicinò al Beato per salutarlo.

Dopo che si furono salutati ed ebbero cordialmente conversato, Sīvaka si sedette a lato del Beato e gli disse: "Maestro Gotama, alcuni asceti e brahmani sono convinti che tutte le cose che una persona sperimenta, quelle piacevoli, quelle dolorose e quelle che non sono né dolorose né piacevoli, tutte quante derivino unicamente da ciò che è stato fatto nel passato. Che cosa dice il maestro Gotama di questa convinzione?".

1.

Il Buddha rispose: "Ci sono casi in cui le sensazioni e i sentimenti derivano da uno squilibrio della bile. Tu stesso dovresti sapere che alcune tue sensazioni e alcuni tuoi sentimenti derivano da uno squilibrio della bile. Anche la maggior parte delle persone è d'accordo sul fatto che alcune sensazioni e alcuni sentimenti derivano da uno squilibrio della bile. Gli asceti e i brahmani che sono convinti che tutte le cose che una persona sperimenta, quelle piacevoli, quelle dolorose e quelle che non sono né dolorose né piacevoli, tutte derivino unicamente da ciò che è stato fatto nel passato, trascurano ciò che ciascuno sa e che la maggior parte delle persone considera vero. Quindi io dico che questi asceti e questi brahmani sbagliano".

2.

Il Buddha proseguì: "Ci sono casi in cui le sensazioni e i sentimenti derivano da uno squilibrio della flemma. Tu stesso dovresti sapere che alcune tue sensazioni e alcuni tuoi sentimenti derivano da uno squilibrio della flemma. Anche la maggior parte delle persone è d'accordo sul fatto che alcune sensazioni e alcuni sentimenti derivano da uno squilibrio della flemma. Gli asceti e i brahmani che sono convinti che tutte le cose che una persona sperimenta, quelle piacevoli, quelle dolorose e quelle che non sono né dolorose né piacevoli, tutte derivino unicamente da ciò che è stato fatto nel passato, trascurano ciò che ciascuno sa e che la maggior parte delle persone considera vero. Quindi io dico che questi asceti e questi brahmani sbagliano".

3.

Il Buddha proseguì: "Ci sono casi in cui le sensazioni e i sentimenti derivano da uno squilibrio dell'aria interna. Tu stesso dovresti sapere che alcune tue sensazioni e alcuni tuoi sentimenti derivano da uno squilibrio dell'aria interna. Anche la maggior parte delle persone è d'accordo sul fatto che alcune sensazioni e alcuni sentimenti derivano da uno squilibrio dell'aria interna. Gli asceti e i brahmani che sono convinti che tutte le cose che una persona sperimenta, quelle piacevoli, quelle dolorose e quelle che non sono né dolorose né piacevoli, tutte derivino unicamente da ciò che è stato fatto nel passato, trascurano ciò che ciascuno sa e che la maggior parte delle persone considera vero. Quindi io dico che questi asceti e questi brahmani sbagliano".

4.

Il Buddha proseguì: "Ci sono casi in cui le sensazioni e i sentimenti derivano dalla mancanza di equilibrio tra la bile, la flemma e l'aria interna. Tu stesso dovresti sapere che alcune tue sensazioni e alcuni tuoi sentimenti derivano dalla mancanza di equilibrio tra la bile, la flemma e l'aria interna. Anche la maggior parte delle persone è d'accordo sul fatto che alcune sensazioni e alcuni sentimenti derivano dalla mancanza di equilibrio tra la bile, la flemma e l'aria interna. Gli asceti e i brahmani che sono convinti che tutte le cose che una persona sperimenta, quelle piacevoli, quelle dolorose e quelle che non sono né dolorose né piacevoli, tutte derivino unicamente da ciò che è stato fatto nel passato, trascurano ciò che ciascuno sa e che la maggior parte delle persone considera vero. Quindi io dico che questi asceti e questi brahmani sbagliano".

5.

Il Buddha proseguì: "Ci sono casi in cui le sensazioni e i sentimenti derivano dal mutare delle stagioni. Tu stesso dovresti sapere che alcune tue sensazioni e alcuni tuoi sentimenti derivano dal mutare delle stagioni. Anche la maggior parte delle persone è d'accordo sul fatto che alcune sensazioni e alcuni sentimenti derivano dal mutare delle stagioni. Gli asceti e i brahmani che sono convinti che tutte le cose che una persona sperimenta, quelle piacevoli, quelle dolorose e quelle che non sono né dolorose né piacevoli, tutte derivino unicamente da ciò che è stato fatto nel passato, trascurano ciò che ciascuno sa e che la maggior parte delle persone considera vero. Quindi io dico che questi asceti e questi brahmani sbagliano".

6.

Il Buddha proseguì: "Ci sono casi in cui le sensazioni e i sentimenti derivano da comportamenti disordinati. Tu stesso dovresti sapere che alcune tue sensazioni e alcuni tuoi sentimenti derivano da comportamenti disordinati. Anche la maggior parte delle persone è d'accordo sul fatto che alcune sensazioni e alcuni sentimenti derivano da comportamenti disordinati. Gli asceti e i brahmani che sono convinti che tutte le cose che una persona sperimenta, quelle piacevoli, quelle dolorose e quelle che non sono né dolorose né piacevoli, tutte derivino unicamente da ciò che è stato fatto nel passato, trascurano ciò che ciascuno sa e che la maggior parte delle persone considera vero. Quindi io dico che questi asceti e questi brahmani sbagliano".

7.

Il Buddha proseguì: "Ci sono casi in cui le sensazioni e i sentimenti derivano da improvvisi attacchi dall'esterno. Tu stesso dovresti sapere che alcune tue sensazioni e alcuni tuoi sentimenti derivano da improvvisi attacchi dall'esterno. Anche la maggior parte delle persone è d'accordo sul fatto che alcune sensazioni e alcuni sentimenti derivano da improvvisi attacchi dall'esterno. Gli asceti e i brahmani che sono convinti che tutte le cose che una persona sperimenta, quelle piacevoli, quelle dolorose e quelle che non sono né dolorose né piacevoli, tutte derivino unicamente da ciò che è stato fatto nel passato, trascurano ciò che ciascuno sa e che la maggior parte delle persone considera vero. Quindi io dico che questi asceti e questi brahmani sbagliano".

8.

Il Buddha concluse: "Ci sono casi in cui le sensazioni e i sentimenti derivano dal *kamma* [cioè dalle azioni compiute tanto nella vita presente, quanto nelle vite precedenti e dai loro effetti]. Tu stesso dovresti sapere che alcune tue sensazioni e alcuni tuoi sentimenti derivano dal *kamma*. Anche la maggior parte delle persone è d'accordo sul fatto che alcune sensazioni e alcuni sentimenti derivano dal *kamma*. Gli asceti e i brahmani che sono convinti che tutte le cose che una persona sperimenta, quelle piacevoli, quelle dolorose e quelle che non sono né dolorose né piacevoli, tutte derivino unicamente da ciò che è stato fatto nel passato, trascurano ciò che ciascuno sa e che la maggior parte delle persone considera vero. Quindi io dico che questi asceti e questi brahmani sbagliano".

Quando il Buddha ebbe finito di parlare, Moliya Sivaka il monaco viandante disse al maestro Buddha: "Magnifico, maestro! Magnifico! Proprio come chi rimette nel giusto verso ciò che era stato capovolto, come chi rivela ciò che era nascosto, come chi indica la via a chi si è perso, come chi porta una lampada nell'oscurità in modo che si possa vedere la forma delle cose, allo stesso modo Buddha il maestro - attraverso le linee del ragionamento - ha reso chiaro il Dhamma. Trovo rifugio in Buddha il maestro, trovo rifugio nel Dhamma, e trovo rifugio nella comunità: possa Buddha il maestro ricordarmi come un seguace laico che ha trovato rifugio da oggi e per la vita".

In sintesi: la bile, la flemma, l'aria interna e la loro combinazione, il mutare delle stagioni, i comportamenti disordinati, gli attacchi dall'esterno e infine il *kamma* come ottava causa.

La traduzione in italiano corrente è stata condotta a partire dalle traduzioni inglesi di Thanissaro Bhikkhu e della Pali Text Society. Per consentire al lettore un riscontro e un controllo, entrambe le traduzioni inglesi sono riportate qui di seguito, unitamente all'originale Pali traslitterato nell'alfabeto latino.

On one occasion the Lord Buddha was dwelling near Rajagaha in the Bamboo Grove Monastery, the Squirrel's Feeding Place. There Moliyasivaka the wanderer went to the Lord Buddha and, on arrival, exchanged courteous greetings with him. After an exchange of friendly greetings & courtesies, he sat to one side. As he was sitting there, he said to the Lord Buddha, "Master Gotama, there are some brahmins & contemplatives (ascetics/hermits) who are of this doctrine, this view: Whatever an individual feels — pleasure, pain, neither-pleasure-nor-pain — is entirely caused by what was done before. Now what does Master Gotama say to that?"

(The Buddha:) "There are cases where some feelings/sensations arise based on bile. You yourself should know how some feelings/sensations arise based on bile. Even the world is agreed on how some feelings/sensations arise based on bile. So any brahmins & contemplatives (ascetics/hermits) who are of the doctrine & view that whatever an individual feels — pleasure, pain, neither-pleasure-nor-pain — is entirely caused by what was done before — slip past what they themselves know, slip past what is agreed on by the world. Therefore I say that those brahmins & contemplatives (ascetics/hermits) are wrong."

"There are cases where some feelings/sensations arise based on phlegm... based on internal winds... based on a combination of bodily humors... from the change of the seasons... from uneven care of the body... from harsh treatment... from the result of kamma. You yourself should know how some feelings/sensations arise from the result of kamma. Even the world is agreed on how some feelings/sensations arise from the result of kamma. So any brahmins & contemplatives (ascetics/hermits) who are of the doctrine & view that whatever an individual feels — pleasure, pain, neither pleasure-nor-pain — is entirely caused by what was done before — slip past what they themselves know, slip past what is agreed on by the world. Therefore I say that those brahmins & contemplatives (ascetics/hermits) are wrong." When this was said, Moliyasivaka the wanderer said to the Lord Buddha: "Magnificent, lord! Magnificent! Just as if he were to place upright what was overturned, to reveal what was hidden, to point out the way to one who was lost, or to carry a lamp into the dark so that those with eyes could see forms, in the same way has the Lord Buddha — through many lines of reasoning — made the Dhamma clear. I go to the Lord Buddha for refuge, to the Dhamma, & to the community of monks. May the Lord Buddha remember me as a lay follower who has gone for refuge from this day forward, for life."

Bile, phlegm, wind, a combination, Season, uneven, harsh treatment, and through the result of kamma as the eighth.

(Translated from the Pali by Thanissaro Bhikkhu © 2005)

* * *

One was staying near Rajagaha, in the Bamboo Grove, at the Squirrels' Feeding-ground. Now on that occasion the Wanderer Sivaka of the Top-knot paid a visit to the Exalted One. On coming to him he greeted him in friendly wise, and after the exchange of greetings and courtesies, sat down at one side. So seated, the Wanderer Sivaka of the Top-knot said to the Exalted One:—"There are some recluses and brahmins, master Gotama, who say thus, who hold this view: Whatsoever pleasure or pain or mental state a human being experiences, all that is due to a previous act. Now what says master Gotama about this?"

"Now, Sivaka, in this connection there are some sufferings originating from bile. You ought to know by experience, Sivaka, that this is so. And this fact, that sufferings originate from bile, is generally acknowledged by the world as true. Now, Sivaka, those recluses and brahmins who say thus, who hold this view: That whatsoever pleasure or pain or mental state a human being experiences, all that is due to a previous act, both in what is known by personal experience and in what is generally acknowledged by the world as true,—in both they go too far. Wherefore I declare those recluses and brahmins to be in the wrong.

Also, Sivaka, in this connexion, there are some sufferings originating from phlegm, from wind, from the union of bodily humours, from changes of the seasons, from stress of untoward happenings, from sudden attacks from without, also from ripeness of one's karma, Sivaka,—as you ought to know by experience. And this fact, Sivaka, that sufferings originate from ripeness of one's karma, is generally acknowledged by the world as true. Now, Sivaka, the recluses and brahmins who say thus, who hold this view: "Whatsoever pleasure or pain or mental state a human being experiences, all that is due to a previous act," herein they go beyond personal experience and what is generally acknowledged by the world. Wherefore do I declare those recluses and brahmins to be in the wrong".

At these words the Wanderer Sivaka of the Top-knot said to the Exalted One:—Excellent, master Gotama! . . . Let the master Gotama accept me from this day forth, so long as life shall last, as a follower who has taken refuge in him.

With bile, phlegm, wind, the union
Of humours, seasons' changes and the stress
Of circumstance and awkward happenings,
The ripeness of one's karma makes the eighth.

(Translation from Pali by Rhys Davids - Pali Text Society)

* * *

Originale Pali

Ekaṃ samayaṃ bhagavā rājagahe viharati veluvane kalandakanivāpe.

Atha kho molīya Sīvako paribbājako yena bhagavā tenupasaṅkami; upasaṅkamtivā bhagavatā saddhiṃ sammodi.

Sammodanīyaṃ kathaṃ sāraṇīyaṃ vītisāretvā ekamantaṃ nisīdi.

Ekamantaṃ nisinno kho molīya Sīvako paribbājako bhagavantaṃ etadavoca:

"Santi, bho Gotama, eke samaṇabrāhmaṇā evaṃvādino evaṃdiṭṭhino:

'Yaṃ kiñcāyaṃ purisapuggalo paṭisaṃvedeti sukhaṃ vā dukkhaṃ vā adukkhamasukhaṃ vā sabbāṃ taṃ pubbekatahetū'ti.

Idha bhavaṃ Gotamo kimāhā'ti?

"Pittasamuṭṭhānānīpi kho, Sīvaka, idhekaccāni vedayitāni uppajjanti.

Sāmampi kho etaṃ, Sīvaka, veditabbaṃ yathā pittasamuṭṭhānānīpi idhekaccāni vedayitāni uppajjanti.

Lokassapi kho etaṃ, Sīvaka, saccasammataṃ yathā pittasamuṭṭhānānīpi idhekaccāni

vedayitāni uppajjanti.

Tatra, Sīvaka, ye te samaṇa brāhmaṇā evaṃvādino evaṃdiṭṭhino:

‘yaṃ kiñcāyaṃ purisapuggalo paṭisaṃvedeti sukhaṃ vā dukkhaṃ vā adukkhamasukhaṃ vā sabbaṃ taṃ pubbekatahetū’ti.

Yañca sāmaṃ ñātaṃ tañca atidhāvanti, yañca loke saccasammataṃ tañca atidhāvanti.

Tasmā tesam samaṇa brāhmaṇānaṃ micchāti vadāmi.

Semhasamuṭṭhānānīpi kho, Sīvaka ... pe ...

Vātasamuṭṭhānānīpi kho, Sīvaka ... pe ...

Sannipātikānīpi kho, Sīvaka ... pe ...

Utupariṇāmajānīpi kho, Sīvaka ... pe ...

Visamaparihārajānīpi kho, Sīvaka ... pe ...

Opakkamikānīpi kho, Sīvaka ... pe ...

Kammavipākajānīpi kho, Sīvaka, idhekaccāni vedayitāni uppajjanti.

Sāmampi kho etaṃ, Sīvaka, veditabbaṃ, yathā kammavipākajānīpi idhekaccāni vedayitāni uppajjanti.

Lokassapi kho etaṃ, Sīvaka, saccasammataṃ, yathā kammavipākajānīpi idhekaccāni vedayitāni uppajjanti.

Tatra, Sīvaka, ye te samaṇabrāhmaṇā evaṃvādino evaṃdiṭṭhino:

‘yaṃ kiñcāyaṃ purisapuggalo paṭisaṃvedeti sukhaṃ vā dukkhaṃ vā adukkhamasukhaṃ vā sabbaṃ taṃ pubbekatahetū’ti.

Yañca sāmaṃ ñātaṃ tañca atidhāvanti yañca loke saccasammataṃ tañca atidhāvanti.

Tasmā ‘tesam samaṇabrāhmaṇānaṃ micchā’ti vadāmi’ti.

Evaṃ vutte, molīya Sīvako paribbājako bhagavantaṃ etadavoca: “abhikkantaṃ, bho Gotama, abhikkantaṃ, bho Gotama ... pe ... upāsakaṃ maṃ bhavaṃ Gotamo dhāretu ajjatagge pāṇupetaṃ saraṇaṃ gatan’ti.

“Pittaṃ semhañca vāto ca,

Sannipātā utūni ca;

Visamaṃ opakkamikaṃ,

Kammavipākena aṭṭhamī’ti.